

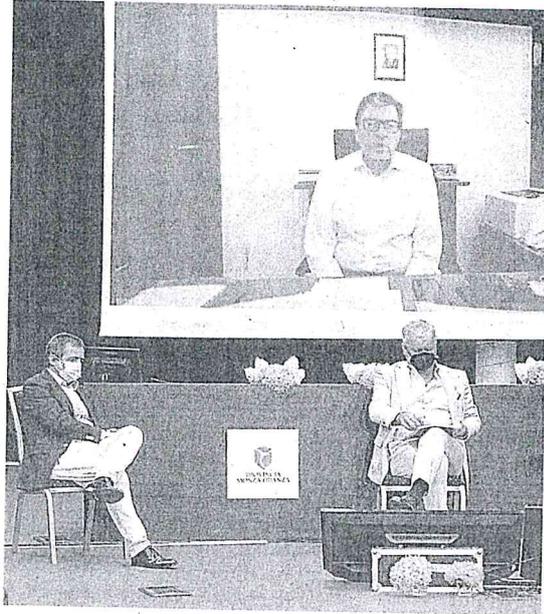
Recovery Fund, la lista è pronta

Sono 180 i progetti per la ripartenza presentati da 30 Comuni e due parchi sotto la regia della Provincia

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Spaziano dalla digitalizzazione della Pubblica amministrazione ai servizi di supporto alle decisioni e alla valorizzazione del patrimonio culturale, per arrivare alla rivoluzione Green e transizione ecologica con ben 95 progetti di cui 55 sulla mobilità ciclabile e sostenibile, 22 sull'edilizia scolastica e 18 sull'efficiamento energetico, per un totale di 39 enti coinvolti.

Sono i 180 progetti presentati da 30 Comuni, 2 parchi, 3 Comuni associati, che compongono la mappa delle opportunità finanziabili con il Recovery Fund. Sono stati delineati ieri da Annalisa Giachi, responsabile settore Ricerca della Fondazione Promo PA, a cui la Provincia si è appoggiata per redigere il progetto, nella giornata conclusiva della kermesse di studio Brianza Restart-Recovery. Sono 5 i progetti per l'accompagnamento alle imprese verso la transizione ecologica, la didattica digitale e i percorsi sull'agrifood. È piaciuto a 9 comuni la tematica socio-sanitaria: social housing, disabilità e "dopo di noi" e poi 14 progetti per case di comunità, 2 per ospedali di comunità (presidi territoriali per non congestionare l'ospedale per acuti) e un progetto per una centrale operativa territoriale per telemedici-



All'ultimo incontro di Brianza Restart ha partecipato in videoconferenza anche il ministro Giancarlo Giorgetti

na. Questa è la fase della raccolta dei progetti, poi usciranno i bandi e si vedrà dove inserirli. I primi candidabili ai finanziamenti sono i progetti della Provincia riguardanti un sistema di supporto alle decisioni e la Dorsale Meda - Parco nord Milano - Grubbia lungo la strada statale 36,

LE OPPORTUNITÀ
Ben 95 le proposte presentate in materia di rivoluzione green e transizione ecologica

nell'ambito del rafforzamento della mobilità ciclistica. «Fondamentale - osserva il presidente della Provincia Luca Santambrogio - è la formazione del personale per l'acquisizione di fondi, gare d'appalto e servizi in ambito europeo e il Sistema di supporto alle decisioni». **In prima fila** per finanziabilità anche il progetto Its di Elaborazione e distribuzione di informazioni su traffico e mobilità; la riqualificazione dell'Istituto comprensivo di Vimercate e il nuovo edificio scolastico nel Comune di Meda con altre 11 scuole. La Provincia e il Comune di Limbiate hanno proposto il Progetto Mombello Limbiate, il lancio di un'iniziativa di marketing territoriale. Si parla poi di energia sostenibile, riqualificazione appartamenti per housing sociale. Durante la mattinata si è collegato il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che ha ricordato il tema della semplificazione degli appalti pubblici e poi ha passato la parola agli imprenditori: «Il DL semplificazione non basta - ha detto - . Noi possiamo migliorare il contesto, ma l'economia la fanno gli imprenditori, ora per la ripresa dipende tutto da loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENZIONE

Oltre mezza Brianza nell'Ufficio Europa

Una trentina di amministrazioni aderiscono all'ente che aiuterà ad attirare fondi da Bruxelles

MONZA

Sottoscritta la convenzione che istituisce il Seav, il Servizio Europa di area vasta che aiuterà gli enti locali ad attivare le risorse previste dalla Programmazione dei fondi europei 2021-2027. Una trentina su 55 i Comuni brianzoli che entrano a far parte da subito del nuovo servizio che vedrà nella Provincia di Monza e nel Comune capoluogo i primi animatori, con il supporto dei promotori del progetto: Anci Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia. I sindaci, per manifestare simbolicamente la propria adesione, hanno anche apposto la firma su un maxi cartellone che riproduce la grafica del progetto, sostenuto con risorse europee attivate da Regione Lombardia. Presente anche il referente territoriale di Seav, Daniela Ghiandoni, che supporterà i lavori dei partecipanti al servizio brianzolo. Dopo l'attivazione del coordinamento territoriale, la rete individuerà le linee strategiche di indirizzo su cui da settembre partiranno fino a cinque europrogettazioni.

C.B.

ieri il Consiglio comunale di solidarietà con i lavoratori

Sindaci, Provincia e Regione fuori dai cancelli

Le istituzioni condannano l'«atto folle» della Gianetti

CERIANO LAGHETTO
di **Gabrielo Bassani**

Tre consiglieri regionali, il presidente della Provincia, nove sindaci del territorio e l'intero consiglio comunale di Ceriano Laghetto, schierati davanti ai cancelli della Gianetti ruote a testimoniare la presenza delle istituzioni attorno alla fabbrica chiusa all'improvviso, con un «atto folle» - come è stato definito ieri pomeriggio - da ormai quattro settimane.

Il consiglio comunale aperto dedicato al caso Gianetti ha riunito tutte le rappresentanze istituzionali locali mostrando una compattezza e una unità d'intenti trasversale al di là degli schieramenti politici, che ha positivamente sorpreso gli stessi prota-



gonisti, oltre che i lavoratori e i rappresentanti sindacali che sono presenti al presidio davanti all'azienda giorno e notte da quel sabato 3 luglio, quando un avviso sul sito aziendale comunicava la cessazione dell'attività. «Proprio, la brutalità di questa azione con totale mancanza di

rispetto umano e rispetto delle regole ha suscitato questa reazione forte delle istituzioni», ha sottolineato il sindaco Roberto Crippa, ringraziando i presenti che hanno accolto il suo invito. Dalla Regione, Andrea Monti e Gigi Ponti e successivamente anche Alessandro Corbetta han-

FIATO SOSPESO

I 152 licenziati denunciano l'azienda

I 152 licenziati dalla Gianetti hanno depositato denuncia per attività anti-sindacale contro la proprietà e il ministero fa pressing sul fondo «per concretizzare il possibile passaggio di mano alla società veneta interessata all'acquisto», spiega Francesco Caruso, segretario della Uilm-Uil Milano Monza Brianza. Ora, si attende la convocazione a Roma.

no evidenziati i passaggi istituzionali fatti e quelli ancora da fare, con Monti a sottolineare l'atteggiamento «ostile» dell'azienda e Ponti a richiamare la necessità di un intervento anche a livello europeo per il quale si è già attivato. Proprio sul tema europeo è tornato anche France-

sco Caruso, rappresentante territoriale della Uilm, ricordando che i precedenti proprietari dell'azienda, gli americani di Accuride sono stati costretti dall'Unione Europea a cedere questa fabbrica per evitare la creazione di un duopolio del settore, passandola ad un fondo finanziario «che non ha investito un solo centesimo qui» e a soli tre anni di distanza ci si trova esattamente nella situazione che l'Ue voleva evitare. «Forse c'era un disegno, neanche tanto astratto», ha rilanciato Caruso.

I sindaci di Lissone, Desio, Cesano Maderno, Saronno, Solaro, Varedo, Cogliate, Barlassina, Lazate manifestano la loro preoccupazione per gli effetti sociali di queste chiusure, temendo che questa possa essere solo la prima se non si inverte la rotta, puntando il dito soprattutto sui fondi d'investimento internazionale che vengono a fare la spesa in Italia senza adeguati paletti a protezione del lavoro e dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Monza

Sequestrate 24mila mascherine pericolose

Sequestrate oltre 24mila mascherine FFP2 irregolari e 600 peluche pericolosi. Operazione della Guardi di finanza del comando provinciale di Monza nel negozio in Brianza di un'impresa gestita da un cinese. I finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria, coordinati dalla Procura di Monza, hanno scoperto le mascherine che riportavano una marcatura CE non conforme in quanto apposta indebitamente, senza che tali dispositivi avessero ottenuto una certificazione di conformità da parte delle Autorità competenti. Durante lo stesso controllo, i militari hanno trovato i peluche, a forma di animali, privi di etichettatura, imballo, confezione e marchiatura CE. L'intero stock di mascherine FFP2 e di giocattoli non sicuri è stato sequestrato mentre il commerciante è stato segnalato alla Procura per frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.



Lissone e Macherio

Aiuti a famiglie e aziende per superare la pandemia

Fondi alle aziende e alle famiglie per superare le difficoltà legate all'emergenza Covid. Il Comune di Lissone ha appena erogato una nuova tranche di contributi a fondo perduto ad alcune aziende locali attive nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi: si tratta di poco più di 8mila euro in tutto, andati a un paio di ditte per il rinnovamento tecnologico, di attrezzature e macchinari, la riorganizzazione logistica e di consegne a domicilio. A Macherio, invece, il municipio ha assegnato 21.500 euro a 10 inquilini di alloggi comunali che si trovano in temporanea difficoltà economica, tanto da non riuscire a pagare l'affitto e le spese condominiali: le famiglie in cambio si sono impegnate a saldare di tasca loro parte della morosità. La somma è stata messa a disposizione grazie al Contributo regionale di solidarietà.



Bovisio

Il Covid mette in crisi il bilancio del Comune

La **pandemia** ha messo in difficoltà anche i conti dei Comuni. Bovisio ha incassato 52mila euro in meno a causa di cittadini finiti in cassa integrazione o di liberi professionisti che non hanno fatturato come nel periodo pre-Covid. Altri 20mila euro di mancato incasso dai parchimetri, altrettanti legati ai servizi alla persona. Non sono stati incassati 80mila euro per il trasporto scolastico per la Dad, 60mila euro in meno dal nido e stessa cifra dal centro estivo diurno. Il sindaco Giovanni Sartori (foto) deve fare i conti anche con 316mila euro di multe stradali in meno. Ferma anche l'attività edilizia: meno 203mila euro. Nel conteggio risultano anche maggiori spese dovute all'emergenza: 402mila euro per gel, mascherine, sanificazioni negli edifici pubblici, termo scanner, oltre a 263.796 euro a favore delle famiglie, 42.647 ai commercianti che hanno subito danni e alla Fondazione per lo sport e tempo libero, altri 124mila euro, infine, per le istituzioni sociali private.

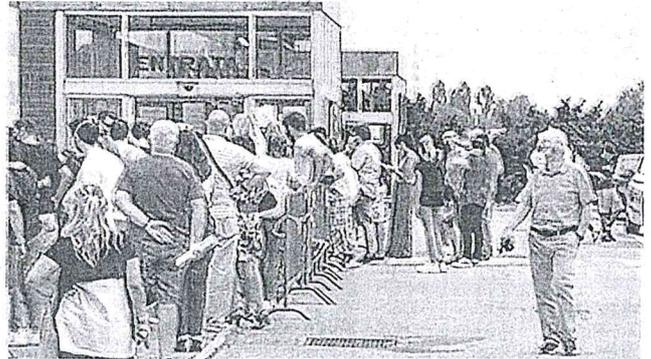
In estate vaccini part-time Tornano le code e le proteste

Fino al 1° agosto i centri accorciano l'orario (dalle 8 alle 16), pazienti avvisati con un sms

VIMERCATE di Barbara Calderola

File per il vaccino all'ex Esselunga di Vimercate, la riorganizzazione estiva crea il caos, i pazienti avvisati delle variazioni di appuntamento con un messaggio mugugnano mentre l'Asst si difende: «Abbiamo avvertito tutti». Il cambio di orario non è stato indolore per decine di persone di ogni età costrette a lunghe attese aspettando il proprio turno all'esterno del vecchio supermercato. Una scena che si è ripetuta più volte da lunedì. Una sbavatura in una macchina che entro Ferragosto avrà raggiunto 500mila somministrazioni su 4 centri dall'inizio della campagna di massa e che ha sussultato poche volte. Un po' come è successo per i tamponi.

Episodi sporadici a parte, la logistica ha funzionato «e con numeri di questo genere non è scontato», dice la direzione. «Molto del successo - aggiungono ai piani alti - è da attribuire alla protezione civile e ai volontari: da quando è scoppiata la pandemia svolgono un'opera encomiabile». E ora sono pronti ad adeguarsi al nuovo calendario. Fino a domani tutti gli hub vaccinali (Vimercate, Carate, Limbiate e Besana) fanno il part-time: chiudono cioè alle 16 e non alle 20, come al solito. Il 1° agosto, invece, sempre con orario ridotto, saranno aperti solo Vimercate e Carate. Dal 2 agosto si tornerà alla routine: tutti aperti dalle 8 al-



Le lunghe code all'ingresso dell'hub vaccinale allestito all'ex Esselunga di Vimercate

66 **Secondo l'Asst Brianza qualche disagio è inevitabile. Ma da martedì l'orario fino alle 20**

le 20. «Gli appuntamenti sono stati rificati», chiarisce l'Azienda. «Il cambiamento è necessario per ottimizzare le linee», spiega l'Asst. In media ogni giorno ce ne sono attive 35, che nel complesso in 12 ore portano a termine 5mila iniezioni grazie alla presenza quotidiana di quasi 200 sanitari: 90

medici e 100 infermieri fra anamnesi e box. Gli immunizzati sono più donne, un sorpasso di misura, 50,36%, i più vaccinati sono concentrati nella fascia 50-79 anni. Lo sforzo dell'Azienda rappresenta il 5% delle fiale totali iniettate in Lombardia e il 40% nell'Ats, il traguardo ambizioso è di arrivare al milione entro l'autunno.

Si parte dalle quasi 620mila di oggi, prima della campagna massiva, infatti, sul territorio ne erano già state somministrate 120mila. Il 57,57% prime dosi, il 42,43% richiami. «Con questi dati qualche disagio è inevitabile - conclude l'Azienda - anche se in sette mesi di attività non abbiamo mai registrato grosse criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

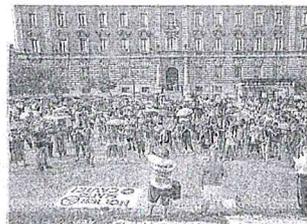
Mobilizzazione dei genitori del movimento 'La scuola è solo in presenza'

No al Green Pass: appello dalla Brianza al Governo

Fa discutere l'obbligo ai minorenni I presidi suggeriscono cautela: si rischiano classi in quarantena

MONZA

I genitori del movimento 'La scuola è solo in presenza' inviano un appello al Governo contro l'imposizione del Green Pass ai minorenni, perché contrario alle indicazioni degli enti internazionali che si occupano di vaccinazioni. Anche se i presidi della Rete scuole di Monza e Brianza preferiscono suggerire cautela per evitare la quarantena delle classi. Tuttavia i genitori vanno avanti. E citano l'Organizzazione mondiale della sanità secondo cui i bambini e gli adolescenti tendono ad avere una malattia lieve rispetto agli adulti, quindi - a meno che non facciano parte di un gruppo a più alto rischio di Covid grave - è meno urgente vaccinarli rispetto agli anziani, alle persone con condizioni di salute croni-



che e agli operatori sanitari. Nel Regno Unito, il Royal College of Pediatrics and Child Health raccomanda la vaccinazione solo per i ragazzi ad alto rischio di esposizione o di gravi esiti. «Crediamo pertanto che il legislatore italiano e il Governo debbano attenersi a criteri di prudenza e massima precauzione nei confronti dei minorenni - raccomandano i genitori -. Si aggiunga che la motivazione di bloccare la circolazione del virus attraverso la vaccinazione di massa estesa anche ai minori viene meno in quanto il virus Sars Cov-2 è stato definito, sin dall'ini-

zio della pandemia, non eradicabile non avendo come solo ospite l'uomo. Meglio sarebbe, secondo la Rete nazionale scuola in presenza, destinare tali vaccini agli anziani e ai soggetti a rischio. Lo Stato imponendo il Green Pass ai minori, deve necessariamente farsi carico del rischio di eventi avversi, in quanto i genitori verrebbero demansionati dal suddetto provvedimento avente forza di legge».

Quindi il movimento diffida formalmente il Governo: «Facciamo appello anche al Presidente della Repubblica - dicono i genitori - affinché non sia dato il via libera a tale provvedimento riguardo ai minori. Il green pass e dunque la vaccinazione, per consentire attività relazionali, formative ed educative costituirebbe un grave danno per i ragazzi e l'Italia sarebbe un caso unico in Europa». Ancora dubbiosi i dirigenti scolastici: «Certo - riflette Guido Garlati, coordinatore della Rete scuole Mb - in vista della ripresa in presenza al 100%, un positivo in classe trascinerebbe tutti in quarantena».

Cristina Bertolini

Monza Brianza

Scatta l'emergenza sfratti E Seregno cerca alloggi

Cambi temporanei di destinazione d'uso, supporto alle famiglie per l'affitto. Si lavora a tutto campo per correre ai ripari dopo lo sblocco delle procedure

SEREGNO
di **Gualfrido Gallimberti**

Rimbocarsi le maniche non basta: con altre quindici famiglie che rischiano di rimanere in mezzo alla strada, per cercare di risolvere il problema dell'emergenza abitativa l'amministrazione comunale sta cercando di correre ai ripari in tutti i modi. Gli strumenti principali: nuove abitazioni e aiuti per andare incontro alle necessità di chi non riesce a far fronte all'impegno mensile dell'affitto.

«Lo sblocco delle procedure di sfratto - lancia l'allarme Laura Capelli, assessora alle Politiche sociali - sta portando all'attenzione dei nostri uffici un numero importante di nuove esigenze abitative. Sono almeno una quindicina le famiglie seguite a vario titolo dai servizi che, in questo periodo, devono fronteggiare situazioni di sfratto esecutivo». Un numero che si va a sommare alle altre situazioni di criticità gestite dai Servizi sociali. «Lo strumento principale che stiamo applicando, quando ricorrono le condizioni di sfratto convalidato ma non ancora eseguito e la causa di diminuzione di reddito sia intervenuta prima dell'intimazione, è il ricorso ai fondi a sostegno delle situazioni di morosità incolpevole. Con questa modalità può essere rimodulato un nuovo contratto con ristoro morosità pregressa per il proprietario e anticipo su canoni successivi, oppure si può optare per il differimento di esecuzione dello sfratto, con assicurato il pagamento del canone per le mensilità differite, in modo da valutare per gli inquilini soluzioni alternative. Gli uffici stanno lavorando direttamente con i proprietari/legali per trovare possibili accordi. Ovviamente, il nostro principale obiettivo è che nessuno si trovi in mezzo alla strada, senza prospettive». La Giunta comunale, nei giorni scorsi, per fare fronte all'emergenza, ha deciso anche di approvare un cambio di destinazione d'uso temporaneo per quanto riguarda un appartamento situato al piano terra di via Leonardo da Vinci. Sono 40 metri quadrati che, per un nucleo familia-



L'assessora Laura Capelli: 15 famiglie rischiano di finire in mezzo alla strada

re, significano speranza e sospiro di sollievo. Il Comune negli anni ha cercato di andare a individuare appartamenti da destinare a una sistemazione abitativa precaria, con la preoccupazione di non concentrare tutti questi spazi negli stabili di via Puccini. Il metodo utilizzato è sempre stato quello di trovare il giusto mix per evitare luoghi di degrado e, anzi, per favorire la coesione sociale. Anche spostando gli appartamenti a uso transitorio in altri contesti comunali.

Al momento nella disponibilità del Comune ce ne sono quattro in via Puccini, due in via Adua (di cui uno in fase di ristrutturazione e quindi non assegnabile), due in via Pertini. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha deciso anche di attivarsi per risolvere quelle situazioni di morosità consolidata, con inquilini dei vari alloggi comunali che devono versare arretrati per svariate migliaia di euro pur non avendo un reddito elevato. Il criterio individuato dal sindaco Alberto Rossi e dai suoi assessori è quello di un piano di rientro da spalmare in un massimo di 120 rate mensili, quindi nell'arco di dieci anni, prevedendo che la quota di recupero più la mensilità corrente non superino il 20 per cento del reddito netto del nucleo familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto "Finestra aperta"

Computer e pillole di economia Il riscatto dei quartieri popolari

DESIO

Un progetto di istruzione a tutto campo, riservato agli inquilini degli alloggi popolari. Si è conclusa l'iniziativa "Finestre aperte sul quartiere", promossa dall'amministrazione comunale con un finanziamento europeo, con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nelle case comunali. «Il progetto - spiega Stefano Bruno Guidotti, assessore alle Politiche della casa - ha coinvolto 140 nuclei familiari, per un totale di circa 300 persone, residenti nelle vie Rosselli, Amendola, Solaro, Bovisio, Pallavicini e Marx. Partito a dicembre 2018, è stato portato a compimento malgrado le difficoltà del periodo Covid». I cittadini sono stati formati per affrontare al meglio



diverse situazioni della quotidianità: dall'utilizzo del personal computer, alla preparazione lavorativa. Un corso anche per gestire le risorse economiche, per imparare a curare i propri stabili. Intanto sarà possibile, attraverso uno sportello che partecipa al progetto Qui Welfare, avere risposte rispetto alle richieste e ai bisogni di questi cittadini, quindi anche un accesso diretto ai servizi comunali.

G.G.

A Desio nasce la posteria sociale, si paga solo coi voucher

Un minimarket per i più deboli

DESIO

Un minimarket aperto solo alle famiglie seguite dal Comune, che potranno così spendere il voucher ricevuto per fare acquisti. È la posteria sociale, nuovo progetto del Comune, evoluzione della tradizionale consegna a domicilio dei beni di prima necessità. Il progetto nasce dalla sensibilità di tanti privati che si sono distinti per la donazione di generi alimentari, organizzata

nella sala Levi con la collaborazione dei volontari. Affiancata dalla spesa solidale, che ha consentito di assistere una trentina di famiglie. **Il Comune** ha stanziato circa 40mila euro. Alla fine, oltre a soddisfare le necessità, la posteria avrà anche un ruolo educativo, perché in alcuni casi insegnerà alle famiglie a fare la spesa utilizzando al meglio le risorse a disposizione.

G.G.

VIA VICTOR HUGO

Ristrutturazioni: 2,3 milioni di euro contro il degrado



A Seregno uno dei gravi problemi da affrontare è anche quello della ristrutturazione degli alloggi comunali. Non ci sono dubbi sulle situazioni di degrado. Il caso più eclatante è quello delle case comunali di via Victor Hugo, con i residenti furibondi che avevano fatto intervenire anche Striscia la Notizia. Il Comune per evitare continui interventi tampone ha scelto un intervento radicale di ristrutturazione per oltre 2,3 milioni di euro.